

UNIVERSITA' PROGETTO PROMOSSO DAL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Dai robot «intelligenti» alle macchine «parlanti»: ecco l'era dell'industria 4.0

Katia Golini

Il futuro è adesso. Non è fantascienza l'industria 4.0, dove i robot sono «intelligenti», le macchine «decidono» e gli ingranaggi «comunicano». Ci sono già ingegneri che li realizzano e aziende che vedono nelle nuove frontiere tecnologiche l'obiettivo a cui tendere per migliorare e ottimizzare i processi produttivi.

Smart Production 4.0, laboratorio del dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, si presenta come punto di riferimento di questo salto nel tempo. Al centro Sant'Elisabetta del Campus va in scena il debutto pubblico del progetto, nato dall'idea di mettere in rete, e a disposizione di studenti e imprese, competenze e conoscenze in materia di 4.0. Ci sono i docenti coinvolti nel Lab e gli imprenditori che hanno portato le proprie testimonianze. Tra gli altri, il direttore generale del Comune Marco Giorgi, il consigliere comunale Leonardo Spadi che porta i saluti dell'am-

ministrazione, il pro rettore vicario Paolo Martelli: «Questo progetto rappresenta un punto di riferimento culturale che darà origine a nuove opportunità» dice. Quindi elogia il progetto come spunto significativo di riflessione sullo stato della ricerca in Italia, ad altissimi livelli nonostante i pochi finanziamenti.

Mette sul tavolo un altro spunto di riflessione fondamentale Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali: «L'industria 4.0 non è una nuova fase dell'economia, ma l'inizio di una nuova storia». Azzali ricorda come Università e Upi stiano da tempo dialogando e condividendo obiettivi alti, che vanno oltre la produzione di beni, e si sofferma sul tema del «capitale umano» e sui posti di lavoro che le macchine rischiano di assorbire, per non dire cancellare. «Questo sistema va governato e ripensato. La creazione di un centro di competenze che faccia sistema può favorire il dialogo e l'integrazione. Dobbiamo pensare di costruire una storia che abbia un futuro».

Rinaldo Garziera, direttore del dipartimento, elogia la sinergia e

la qualità del progetto: «Il nome stesso, Smart Production Lab 4.0, manifesta l'inclinazione di questo laboratorio a seguire la nuova tendenza, che si sta diffondendo a macchia d'olio, di considerare il momento attuale come un vero e proprio salto in una nuova rivoluzione industriale. Solitamente, il progresso, sia scientifico, sia tecnologico, procede con continuità, non a balzi. In particolari periodi storici si assiste però alla volontà e alla necessità stringente di sintesi, come se il lavoro di analisi e di ricerca, condotto in precedenza, esigesse il proprio frutto. A mio avviso, Industry 4.0 rappresenta uno di questi momenti e questo laboratorio, che sono orgoglioso di annoverare tra quelli del dipartimento di Ingegneria e Architettura, si inserisce efficacemente in questo nuovo filone di ricerca applicata».

Entrano nel merito dei singoli settori di studio, con il prof Marcello Vanali nel ruolo di moderatore, i colleghi e compagni d'avventura Antonio Rizzi, direttore del laboratorio (si sofferma sul doppio filone d'impegno: la formazione e la ricerca), Alessandro Tasora, responsabile

scientifico (riassume le variegate aree d'azione), Alberto Petroni (descrive le caratteristiche dell'ingegnere di nuova generazione: innanzi tutto «multi-tasking»).

Quindi prendono la parola i rappresentanti delle aziende, testimoni del cambiamento, quotidianamente in prima linea. Luca Tosini, della Bormioli Rocco, e Calogero Agostino, di Bdf Industries, con un focus sull'ottimizzazione delle risorse energetiche e del capitale umano, Lorenzo Biffi di Adecco Group, che concentra l'intervento sulle qualità richieste ai nuovi professionisti, Michele Ziliotti, della Casappa, su macchine interconnesse e controlli di qualità durante il processo produttivo, Giuseppe Carloni, di GlaxoSmithKline, sul complesso mercato dei farmaci fortemente regolamentato, Andrea Chiesi, di Chiesi Farmaceutici, sull'importanza della trasformazione digitale e sui nuovi modelli di business del mercato farmaceutico, tra cui le terapie avanzate che però, spiega «hanno bisogno della collaborazione attiva dei singoli cittadini». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutta Smart Production Lab: formazione e ricerca al servizio di studenti e aziende



Smart Production Lab 4.0 Il gruppo dei professori del dipartimento di Ingegneria e Architettura coinvolti nel progetto e il pubblico.